SaronnoNews

Protesta a Uboldo, richiedenti asilo spostati a Milano

· Wednesday, September 9th, 2015

Protesta a Uboldo di una decina di richiedenti asilo pakistani: **hanno abbandonato mercoledì pomeriggio il centro di accoglienza di Uboldo,** in via Cascina Regusella. Motivo della scelta, stando alle loro parole, il trattamento da parte dei gestori del centro: «**Ci davano poco da mangiare e quel poco per noi era difficilmente digeribile**, stavamo male – racconta **Bilal**, uno dei ragazzi che ha deciso di uscire dalla struttura gestita dal **gruppo Balansino** che ha diversi centri in sparsi in tutta la provincia -. Anche le medicine, quando ne avevamo bisogno, non ci venivano date, nonostante le nostre continue richieste».

E così nella mattinata di mercoledì i dieci, **metà dei quali presenti anche da un anno a Cascina Regusella** e l'altra metà arrivata nel mese di luglio, **hanno deciso di uscire per protestare**. La situazione si è però complicata con l'arrivo di carabinieri e dei funzionari della Prefettura: sono intervenuti anche degli interpreti perché nessuno dei dieci richiedenti asilo **parla italiano e solo pochissimo inglese**.

A raccontare la versione dei gestori della struttura di Uboldo è **il responsabile del gruppo Katiusha Balansino, Roberto Garavello**: «Non volevano più rientrare e nemmeno essere portati in altre strutture – spiega -. Abbiamo offerto loro un passaggio a Milano e anche di pagargli un biglietto del treno **per andare in Germania o in Francia**, ma hanno rifiutato, preferendo rimanere in mezzo alla strada. Di fronte ai carabinieri e ai rappresentanti della prefettura, grazie all'aiuto degli interpreti che hanno **tradotto anche in arabo**, hanno dichiarato di rinunciare a qualsiasi forma di assistenza da parte dello Stato. Così facendo **non potevano più rientrare nei nostri centri** e dovevano dare alla Questura un domicilio nuovo domicilio entro 48 ore, pena la decandenza della domanda d'asilo se impossibili da rintracciare».

«Sono 10 ragazzi pakistani – spiega ancora Gravanello -, 6 di questi erano già ospitati al centro di Somma Lombardo. Nelle scorse settimane **ne è stato disposto il trasferimento a Uboldo** e sono stati invitati a mantenere atteggiamenti e comportamenti consoni all'ospitalità e alle leggi dello Stato italiano. Evidentemente qualcosa non ha funzionato».

I 10 ragazzi sono rimasti in strada per tutto il giorno: «Non abbiamo dichiarato di rinunciare all'assistenza – spiega Bilal -, o almeno **non è questo che ci è stato chiesto**. Noi volevamo solo poter mangiare senza stare male». Nel tardo pomeriggio hanno richiesto di poter rientrare nella struttura di Uboldo o essere trasferiti a Somma o Busto Arsizio. «**Non è più possibile soddisfare questa richiesta** – ha dichiarato Gravanello -. Hanno fatto una precisa dichiarazione alla Prefettura. Il massimo che possiamo fare è mettere a disposizione **due pulmini che li portino al**

centro di accoglienza in stazione centrale a Milano. Lì c’è anche una comunità pakistana più numerosa dove le loro richieste posso essere forse prese maggiormente in considerazione».

Intorno alle 17.30 **due pulmini hanno caricato i 10 e si sono diretti alla volta di Milano.** La protesta è finita, con non poca confusione e con tanti punti di domanda su quanto accaduto.

This entry was posted on Wednesday, September 9th, 2015 at 6:02 pm and is filed under
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a response, or trackback from your own site.